



1
Gennaio 2025

**Tutor teachers, newly hired teachers and students discuss assessment practices.
A diachronic perspective on the training of tutor teachers of newly hired
teachers**

**Docenti tutor, docenti neoassunti e studenti si confrontano sulle pratiche
valutative. Uno sguardo diacronico sulla formazione dei docenti tutor dei
neoassunti**

Concetta La Rocca, Edoardo Casale¹
Università degli Studi di Roma Tre

concetta.larocca@uniroma3.it
edoardo.casale@uniroma3.it

DOI: https://doi.org/10.14668/QTimes_17111

ABSTRACT

Since 2019, the Department of Educational Sciences of the Roma Tre University, in collaboration with the USR of Lazio, has designed and promoted a training course aimed at tutors of newly hired teachers in schools of different levels². Specifically, in this contribution, we report the opinions of the tutors on the activities proposed within the training unit held by the authors; these opinions are part of the final report prepared by the tutors themselves at the end of the training activities. In this unit, the participants were encouraged to consider the class as a laboratory in which the newly hired

¹ Il lavoro nasce dalla collaborazione degli autori; in particolare si devono a Concetta La Rocca i pp 1, 2, 3, 3.1, e ad Edoardo Casale i pp 4, 4.1, 4.2, 4.3, 5.

² The course was activated in 2019 and, after two years of interruption due to the COVID pandemic, it resumed in 2022 until 2024.

teacher, with the support and supervision of the tutor teacher, can involve the students in the process of observation and evaluation of the learning assessment methodologies used. In practice, Alkharusi's questionnaires (2011, 2015) were provided to be administered, in each class, to the tutor, the new employee and the students: the operation allowed the actors in the teaching/learning process to compare their opinions on the salient aspects of the evaluation action and to share the results in a climate of trust and collaboration.

Keywords: formative assessment, trifocal gaze, classroom climate.

RIASSUNTO

Dal 2019 il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre in collaborazione con l'USR del Lazio ha progettato e promosso un percorso di formazione rivolto ai tutor dei docenti neoassunti nelle scuole di diverso ordine e grado³. In particolare, in questo contributo, si riportano le opinioni dei tutor in merito alle attività proposte nell'ambito della unità formativa tenuta dagli autori; tali opinioni sono parte del report finale elaborato dagli stessi tutor al termine delle attività di formazione. In tale unità, i partecipanti sono stati sollecitati ad assumere la classe come un laboratorio nel quale il docente neoassunto, con l'affiancamento e la supervisione del docente tutor, può coinvolgere gli studenti nel processo di osservazione e valutazione delle metodologie di verifica degli apprendimenti utilizzate. Nella pratica sono stati forniti i questionari di Alkharusi (2011,2015) da somministrare, in ciascuna classe, al tutor, al neoassunto e agli studenti: l'operazione ha consentito agli attori del processo di insegnamento/apprendimento di confrontare le proprie opinioni sugli aspetti salienti dell'azione valutativa e di condividerne gli esiti in un clima di fiducia e collaborazione.

Parole chiave: valutazione formativa, sguardo trifocale, clima in classe.

1. INTRODUZIONE

Dal 2019 ad oggi, gli autori sono coinvolti nelle attività didattiche rivolte ai tutor dei docenti neoassunti che hanno partecipato al percorso formativo progettato dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre in collaborazione con l'USR del Lazio. Nell'ambito dell'offerta formativa, articolata in unità di studio costituite sia da approfondimenti teorici sia da strumenti applicativi, gli autori hanno presentato un intervento sul tema "Il feed-back valutativo: uno sguardo trifocale sulle attività valutative, anche in ambienti digitali".

Obiettivo prioritario di questa unità di studio è stato quello di sostenere i partecipanti nella costruzione, in classe, di un contesto educativo a carattere collaborativo nel quale i docenti coinvolgano gli studenti nella osservazione delle pratiche valutative messe in atto (La Rocca, 2019).

³ Il corso è stato attivato nel 2019 e, dopo due anni di arresto dovuti alla pandemia da COVID, ha ripreso nel 2022 fino al 2024.

Si propone ai frequentanti di assumere la classe come un laboratorio nel quale si incrociano tre prospettive osservative differenti: il docente neoassunto quale attore principale dell'intervento didattico, il docente tutor con il ruolo di affiancamento e supervisione, gli studenti quali destinatari e protagonisti dell'evento didattico/educativo.

Lo scopo è il miglioramento delle pratiche didattiche, dovuta alla riflessione condivisa tra gli attori del processo di insegnamento/apprendimento, sugli aspetti salienti dell'azione valutativa, come esplicitamente indicato dal legislatore: "L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti" (D.M. n.850 del 27/10/2015).

Nella unità di studio si è scelto di focalizzare l'osservazione sulle pratiche valutative poiché si ritiene che esse rappresentino il momento clou dell'attività di insegnamento/apprendimento consentendo di verificare, o falsificare, che un certo progetto didattico sia andato a buon fine (Black & Wiliam, 2009; Carless, 2006, 2012; Hattie, 2008 – 2011; Lucisano, 2017; Nicol & Macfarlane-Dick, 2005). Questa occorrenza evidentemente non è riferita esclusivamente ai "voti" che un docente attribuisce alle prestazioni di un alunno sul compito, sul registro, in pagella, ma anche alla possibilità, per il docente, di monitorare l'efficacia delle sue lezioni e, per lo studente, di comprendere se sta studiando nel modo giusto oppure se deve correggere il tiro.

Insomma i dati valutativi possono offrire ben più informazioni di quelle che vengono attribuite loro tradizionalmente, ma questo ampliamento dell'estensione dell'atto valutativo può essere realizzato solo se docenti, studenti, e, in questo caso, tutor, si impegnino a far convergere le proprie azioni verso un fine comune: collaborare per elevare la qualità del processo e degli esiti dell'insegnamento/apprendimento (La Rocca, 2019, p.78).

Ai tutor dei neoassunti che hanno seguito le attività di formazione, dopo una breve inquadratura di taglio teorico sui temi precedentemente esposti, è stata presentata una esperienza di ricerca effettuata dall'autrice in alcune classi di un liceo romano (La Rocca, 2019). Attraverso la descrizione delle procedure e degli esiti della ricerca, si è mostrato come siano state osservate le pratiche valutative in ottica trifocale: quello che i docenti ritengono di fare, quello che gli studenti ritengono che i docenti facciano, quello che rileva un osservatore esterno alla classe (il ricercatore). Si è ritenuto che la descrizione dell'indagine potesse offrire un esempio di come costruire un contesto collaborativo e di ricerca nella classe, coinvolgendo, nel caso di specie, il docente tutor (nel ruolo di osservatore esterno alla classe), il docente neoassunto (docente della classe) e gli studenti. L'obiettivo è quello di costruire un contesto educativo orientato all'apprendimento nel quale, attraverso l'osservazione reciproca, venga valorizzata la disposizione alla riflessione, l'atteggiamento problematico, la costruzione di un clima collaborativo e improntato alla fiducia.

La rilevazione della prospettiva trifocale è stata realizzata grazie alla somministrazione dei questionari ideati e sperimentati da Alkharusi (2011; 2015) tradotti in italiano e validati nell'ambito di ricerche sul campo (La Rocca & Capobianco, 2016). I questionari permettono di rilevare il punto di vista del docente (Q.D.) e quello degli studenti (Q.S.) sulle modalità di utilizzo, in classe, delle attività valutative; nella prospettiva trifocale delineata, il Q.D. è utilizzato sia dal docente neoassunto, sia dall'osservatore esterno alla classe, funzione che, come già detto, nel caso specifico è rivestito dal tutor dei neoassunti.

Durante l'intervento in aula, i tutor sono stati invitati ad utilizzare i questionari nella pratica formativa dei neoassunti. Sulla piattaforma predisposta appositamente per il corso di formazione, nello spazio

dedicato alla unità di studio, oltre ai materiali per l'approfondimento dei temi trattati e agli spazi per l'interazione, sono stati resi disponibili i questionari in formato digitale e in formato stampabile in modo che ciascun tutor potesse decidere la modalità di compilazione.

L'utilizzo dei questionari e la partecipazione dei docenti tutor alle attività proposte nella unità di studio è stata monitorata nel corso degli anni attraverso la rilevazione dei dati relativi alle somministrazioni dei questionari nelle diverse classi; gli esiti delle rilevazioni sono stati riportati nelle pubblicazioni dedicate (La Rocca, 2019; La Rocca, Casale 2022, 2024)⁴.

Va specificato che oltre alle attività applicative in aula, i tutor hanno compilato un report finale articolato in una sezione generale nella quale sono state richieste informazioni anagrafiche e opinioni in merito alla struttura e alla significatività del corso frequentato e in una sezione specifica per ciascuna delle singole unità di studio proposte nel corso. Tutti i tutor hanno compilato la sezione generale ed i singoli tutor hanno scelto, tra le varie possibili, la compilazione della sezione corrispondente alla unità di studio utilizzata per l'applicazione in aula. La sezione dedicata alla unità proposta dagli autori è costituita da una domanda strutturata con otto alternative di risposta affiancate da una scala Likert a quattro livelli e da due domande aperte. In questo contributo si analizzeranno le sezioni dei report relative all'unità formativa tenuta dagli autori per gli anni 2022, 2023, 2024.

Prima di procedere alla illustrazione di tali risultati, al fine di permettere al lettore una maggiore comprensione del focus delle attività formative proposte, nel prossimo paragrafo verrà esposto sinteticamente il tema della unità formativa intitolata "Il feed-back valutativo: uno sguardo trifocale sulle attività valutative, anche in ambienti digitali".

2. IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE PER COSTRUIRE CONTESTI EDUCATIVI ORIENTATI ALL'APPRENDIMENTO O ALLA PERFORMANCE

Ogni docente, in classe, può indirizzare le pratiche valutative in modo che siano orientate all'apprendimento o alla performance. La tesi è sostenuta da Alkharusi (Alkharusi, 2015) sulla base della raccolta delle opinioni di studenti a cui sono stati somministrati questionari appositamente predisposti e in seguito alla analisi di ricerche sul campo (Alkharusi 2011; Brookhart, 1997; Stiggins, 2007; Dorman et al, 2006). L'autore rileva che, in un contesto educativo orientato alla performance, l'obiettivo principale è quello che ciascuno studente consegua buoni "voti": ciò che conta è il risultato, non gli sforzi, le difficoltà, le problematiche che uno studente abbia affrontato nel processo di apprendimento. Inoltre, in questo stesso contesto, si rileva che il docente difficilmente attribuisce "voti" alti, utilizza prove di verifica preconfezionate, non esprime con chiarezza obiettivi didattici e modalità valutative. Di conseguenza il clima della classe risulta essere competitivo e gli studenti hanno la percezione di non essere considerati per ciò che realmente sono ma per quello che il docente ritiene dovrebbero essere in base a procedure e prove standardizzate.

Di contro, gli studenti percepiscono il contesto scolastico orientato all'apprendimento quando si sentano protagonisti delle azioni didattiche, ovvero quando il docente: monitora la padronanza raggiunta utilizzando prove di verifica differenziate, coinvolgenti, con riferimenti alla vita quotidiana; li affianca nell'individuare criticità e punti di forza aiutandoli nell'individuazione dell'errore e nel suo utilizzo come occasione di miglioramento; condivide con loro gli obiettivi dell'intervento educativo, i criteri di valutazione e i livelli attesi; restituisce feedback frequenti e puntuali sui risultati

⁴ Per la visualizzazione dei questionari e degli esiti delle rilevazioni effettuate negli anni 2022, 2023, 2024, si vedano gli articoli a nome degli autori citati in bibliografia.

e sui processi di apprendimento e si preoccupa che acquisiscano la responsabilità della propria formazione. In un contesto scolastico orientato all'apprendimento il docente si rende disponibile alla relazione educativa condividendo le pratiche didattiche e valutative.

Come esplicitato dallo stesso autore, Alkharusi (2011; 2015) ritiene che nei suoi studi empirici vengano confermate le istanze teoriche di diversi autori. Tra le altre, sono citate le argomentazioni di Natriello e Dornbusch (1984), i quali affermano che gli studenti coinvolti nella costruzione dei criteri di valutazione e dei livelli da raggiungere rafforzano il senso di controllabilità sul proprio percorso di apprendimento e di conseguenza migliorano i risultati ottenuti e la motivazione allo studio. Inoltre Alkharusi (2015) fa riferimento alle teorie di Ryan e altri (1985) per i quali la comunicazione delle modalità valutative permette agli studenti di sentire la valutazione come una attività non giudicante ma diretta a comprendere il processo e gli sforzi profusi per il raggiungimento del risultato, accrescendo di fatto la percezione di competenza, un apprendimento autoregolato, la soddisfazione nello studio e nel rendimento scolastico.

3. IL REPORT FINALE: LE OPINIONI DEI TUTOR DEI NEOASSUNTI SULLA UNITÀ DI STUDIO

Come si è anticipato, in questo paragrafo si presentano gli esiti dei report compilati dai docenti tutor dei neoassunti relativamente alla unità di studio proposta dagli autori.

Prima di procedere alla analisi specifica, si riportano alcuni dati di contesto. In primo luogo, si rileva un calo progressivo nella percentuale dei docenti tutor che hanno scelto di utilizzare le attività proposte nella unità di studio, infatti si passa dal 14,11% del 2022, al 10,12% nel 2023, al 7,14% nel 2024. Contemporaneamente si assiste ad aumento delle percentuali di docenti tutor che ha scelto di utilizzare i questionari in formato digitale: nel 2022 il 33,8%; nel 2023 il 51,8 %, nel 2024 il 50,9 %. Al momento non si può azzardare una ipotesi interpretativa per il primo dato sul quale si cercherà di indagare nella prossima edizione del corso; in merito al secondo si evince l'acquisizione di una maggiore disinvoltura nell'utilizzo dei questionari digitali che risultano essere facilmente compilabili anche tramite uno smartphone e che permettono una visualizzazione degli esiti in tempo reale.

3.1 I dati quantitativi: le risposte alla domanda strutturata

Come anticipato, per la raccolta delle opinioni dei docenti tutor, nella sezione del report finale relativa alla unità di studio, è stata inserita la seguente domanda strutturata con le relative affermazioni di risposta affiancate da una scala Likert a quattro livelli (molto, abbastanza, poco, per niente).

Domanda: Quanto ritiene che l'attività di osservazione trifocale (docente tutor, docente tutee, studenti) in merito all'utilizzo della valutazione in funzione formativa sia utile per:

- Migliorare la qualità della progettazione didattico/valutativa
- Migliorare la qualità della relazione tra docenti e studenti
- Osservare l'intervento didattico in aula anche attraverso gli occhi degli studenti
- Riflettere sull'azione didattico/valutativa anche da un punto di vista educativo più generale ed ideale
- Aumentare il grado di partecipazione e di coinvolgimento reciproco del docente e dello studente all'azione didattico/valutativa
- Favorire la co-costruzione di conoscenze e di comportamenti positivi dal punto di vista cognitivo

- Favorire la co-costruzione di conoscenze e di comportamenti positivi dal punto di vista relazionale
- Aumentare il senso di collaborazione e di fiducia reciproca tra docenti e studenti.

Di seguito si riportano i grafici che rappresentano i dati della rilevazione corrispondenti ai tre anni osservati:

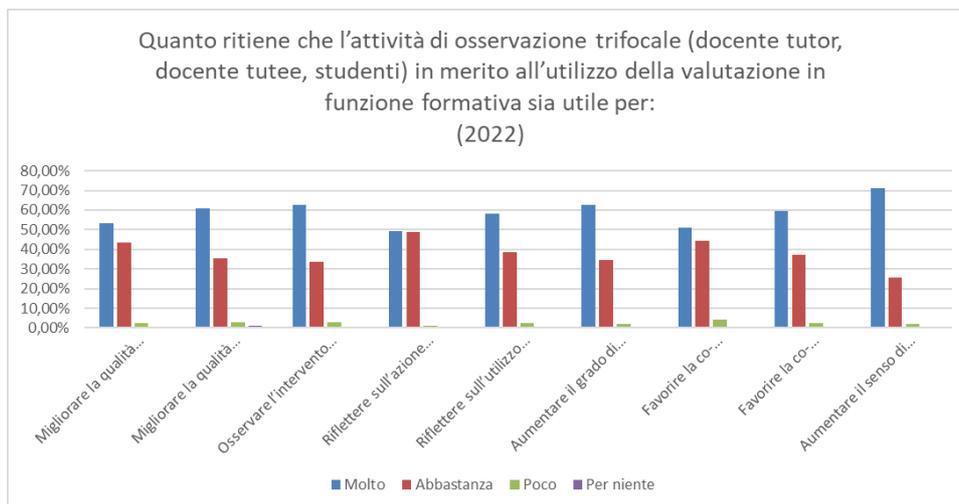


Grafico 1- opinioni tutor dei neoassunti 2022

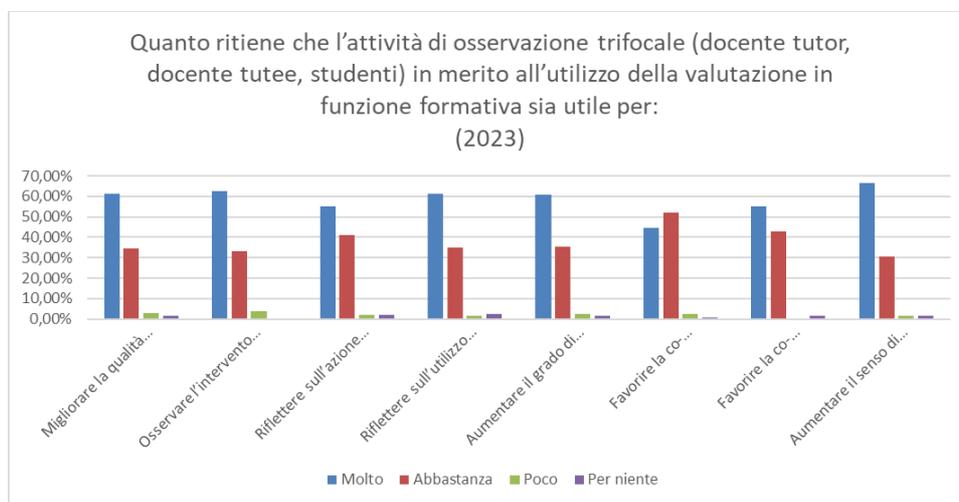


Grafico 2- opinioni tutor dei neoassunti 2023

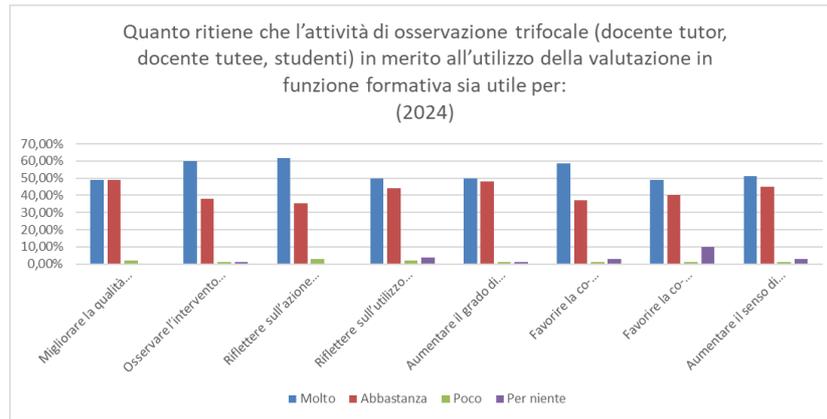


Grafico 3- opinioni tutor dei neoassunti 2024

Come risulta evidente dai grafici, i risultati sono molto positivi per la grande maggioranza dei docenti tutor che ha scelto di utilizzare i questionari di Alkharusi secondo le argomentazioni e le indicazioni presentate nell'unità di studio. Una osservazione può essere fatta in merito alle percentuali relative all'affermazione "Aumentare il senso di collaborazione e di fiducia reciproca tra docenti e studenti" che risulta progressivamente in diminuzione nella sola scelta "molto": nel 2022 raggiunge il 71,32%, nel 2023 il 66,51% e nel 2024 il 50,98%. Di interesse sembrano anche le variazioni relative alla affermazione "Riflettere sull'azione didattico/valutativa anche da un punto di vista educativo più generale ed ideale", che, di contro, nella sola scelta "molto", mostrano un certo incremento nel passaggio dal 2022 (49,26%) al 2023 (61,32%) assestandosi al 50% nel 2024. Seppure in presenza di variazioni minime in un quadro altamente positivo, senz'altro si terrà conto delle opinioni espresse dai tutor nella presentazione dell'unità di studio nei prossimi anni.

4. I DATI QUALITATIVI: LE RISPOSTE ALLE DOMANDE A STIMOLO APERTO

In questo paragrafo si propone una analisi delle risposte fornite dai tutor dei neoassunti alle domande aperte inserite nella sezione del report finale specifica per l'unità di studio proposta dagli autori per il triennio '22-'24. Le risposte sono state analizzate mediante una procedura di categorizzazione a posteriori (Salvini, 2015) e da due *chatbot*⁵, permettendo di ottenere una visione articolata delle opinioni emerse.

I *software/chatbot* utilizzati per l'analisi dei dati qualitativi sono *Copilot* di *Microsoft* e *Gemini* di *Google*, scelti in base alla loro notorietà e alla disponibilità delle licenze offerte dal Dipartimento di

⁵ I chatbot basati sull'intelligenza artificiale sono programmi informatici in grado di simulare le interazioni umane utilizzando il *Machine Learning* (ML) e l'elaborazione del linguaggio naturale per comprendere il testo e generare risposte simili a quelle umane. Sono strumenti sempre più utili nel lavoro e nello studio, capaci di creare contenuti come testi, immagini e musica. La loro popolarità è cresciuta esponenzialmente dal lancio di *ChatGPT* di *OpenAI* nel novembre 2022 e grandi aziende come *Microsoft*, con "*Copilot*", e *Google* con "*Gemini*", sono entrate nel mercato poco dopo. I chatbot che utilizzano i modelli basati su *GPT-3* (*Generative Pre-trained Transformer 3/GPT-3* è un modello linguistico di grandi dimensioni che utilizza l'apprendimento profondo per produrre testo simile al linguaggio naturale umano) e successivi sono forme di *AI* generativa, cioè, sono in grado di raccogliere una grande quantità di dati e di creare testi, immagini, audio e dati sintetici che, in base ad un calcolo probabilistico, l'utente vuole ricevere. Questi "*Bot*" si presentano spesso come una "*chat*" con cui un utente può interagire e dialogare, sono sistemi "addestrati" su enormi quantità di testi, come ad esempio pagine *web*, documenti, articoli e libri. Basandosi su questi grandi database di esempi linguistici, le *AI* "apprendono" come collegare le parole per generare frasi di senso compiuto e di conseguenza come rispondere alle domande di un utente, partecipando alla conversazione o creando testi e documenti (Di Blasi, 2024).

Scienze della Formazione.

Operativamente sono state estrapolate le risposte delle domande a stimolo aperto del report finale delle tre edizioni del percorso di formazione:

Dom.1 - “È stato difficile utilizzare i questionari durante l’azione didattica e l’osservazione? Se sì, può spiegare il perché?”;

Dom.2 - “Al termine della compilazione dei questionari e della elaborazione dei dati, ritiene più appropriato condividere i risultati dell’osservazione trifocale solo con i docenti tutee o anche con gli studenti? Le chiediamo di descrivere brevemente la motivazione della sua scelta.”.

Le AI sono state interrogate un totale di 12 volte (le analisi delle due domande sono state richieste ai due *chatbot* per le tre edizioni del corso); le risposte sono state caricate nelle relative *chat* tramite un file di testo (.txt)⁶ accompagnate dal comando “Analizza questi dati”⁷.

In risposta allo stimolo inserito, entrambe le intelligenze artificiali rispondono con un linguaggio informale e diretto. Nel caso di *Gemini*, leggiamo in apertura “Certo, posso analizzare il file per te. Ecco le informazioni chiave che ho estratto dal testo:” e conclude con “Per favore, fammi sapere se hai bisogno di analisi più specifiche o se desideri che mi concentri su aspetti particolari del testo.”; per quanto riguarda *Copilot*, inizia la restituzione con “Ho analizzato i dati contenuti nel file che hai caricato. Ecco un riassunto delle risposte fornite alla domanda [...]” e conclude con “Se hai bisogno di ulteriori dettagli o di un’analisi più approfondita su un aspetto specifico, fammi sapere!”. Ambedue restituiscono le informazioni con un approccio sistematico ed organizzato in macroaree rispetto ai dati forniti. Delle dodici restituzioni da parte delle AI solo in un caso, oltre all’analisi qualitativa, vengono riportati i dati quantitativi delle risposte.

Nei seguenti paragrafi, per ciascuna domanda, si riportano le analisi qualitative effettuate dal gruppo di ricerca e i dati restituiti dai *chatbot* inseriti in una tabella.

4.1 Confronto delle analisi qualitative relative al report 2022

Alla *Dom.1* hanno risposto 273 docenti tutor. L’analisi dei dati effettuata dal gruppo di ricerca con il metodo di categorizzazione a posteriori (Salvini, 2015) ha evidenziato che l’81% dei docenti tutor ha ritenuto che i questionari siano un dispositivo efficace per: la riflessione didattica; il coinvolgimento attivo degli studenti nei processi valutativi; l’acquisizione di feedback da diversi punti di vista e lo sviluppo di un clima relazionale positivo e di fiducia.

Il restante 19% ha riscontrato significative difficoltà nella somministrazione dei questionari: il tipo di linguaggio utilizzato è risultato poco accessibile, in particolare negli istituti di infanzia e primaria, richiedendo frequenti interventi esplicativi da parte dei tutor; gli strumenti e le tecnologie messi a disposizione dalla scuola sono obsoleti e non hanno aiutato nella somministrazione dei questionari online; la carenza di tempo durante le attività didattiche non ha permesso la somministrazione; gli studenti hanno mostrato una scarsa capacità di attenzione e di comprensione dei concetti.

Inoltre, è bene segnalare che, anche tra i docenti tutor che non hanno riscontrato particolari criticità,

⁶ Le stringhe sono state trascritte in un file di testo perché questa modalità risulta più comprensibile e di facile lettura da parte delle AI.

⁷ È stato deciso di inserire un comando semplice e diretto come “analizza questi dati” per non influenzare in nessun modo l’analisi da parte delle AI ed osservare i *feedback* restituiti.

emerge l'esigenza di un adattamento del linguaggio utilizzato nei questionari. Di seguito la tabella relativa ai risultati ottenuti con l'AI:

2022	
<i>Dom.1 - È stato difficile utilizzare i questionari durante l'azione didattica e l'osservazione? Se sì, può spiegare il perché?</i>	
Gemini	Copilot
<p>Certo, posso analizzare il file per te. Ecco le informazioni chiave che ho estratto dal testo:</p> <p>Difficoltà nell'utilizzo dei questionari:</p> <ul style="list-style-type: none"> La maggior parte degli insegnanti ha trovato i questionari facili da usare, ma alcuni hanno avuto difficoltà con la loro implementazione, specialmente con gli studenti più giovani. Le difficoltà includevano la comprensione del linguaggio utilizzato nei questionari, la necessità di spiegazioni aggiuntive e la mancanza di tempo per somministrarli correttamente. Alcuni insegnanti hanno ritenuto che i questionari non fossero adatti alla scuola primaria a causa della loro complessità. <p>Suggerimenti per migliorare i questionari:</p> <ul style="list-style-type: none"> Semplificare il linguaggio utilizzato nei questionari per renderli più accessibili agli studenti più giovani. Fornire maggiori indicazioni e supporto agli insegnanti su come utilizzare i questionari in modo efficace. Adattare i questionari per soddisfare le esigenze specifiche di diverse fasce d'età e livelli di abilità. <p>Vantaggi dell'utilizzo dei questionari:</p> <ul style="list-style-type: none"> I questionari possono fornire informazioni preziose sull'apprendimento degli studenti e sull'efficacia dell'insegnamento. Possono aiutare a promuovere l'autovalutazione e la riflessione tra studenti e insegnanti. I questionari possono essere uno strumento utile per migliorare la pratica didattica e creare un ambiente di apprendimento positivo. <p>Ho anche notato che il testo contiene diverse ripetizioni e incongruenze. Potrebbe essere utile modificarlo per chiarezza e coerenza. Fammi sapere se hai bisogno di analisi più specifiche o se desideri che mi concentri su aspetti particolari del testo.</p>	<p>Ho analizzato i dati contenuti nel file che hai caricato. Ecco un riassunto di risposte fornite alla domanda "È stato difficile utilizzare i questionari durante l'azione didattica e l'osservazione? Se sì, può spiegare il perché?":</p> <p>Risposte Positive (Non è stato difficile)</p> <ul style="list-style-type: none"> Facilità d'uso: Molti insegnanti hanno trovato i questionari facili da usare, sia in formato cartaceo che multimediale. Collaborazione degli studenti: Gli studenti, in generale, ha collaborato bene e hanno trovato i questionari interessanti. Utilità dello strumento: I questionari sono stati considerati utili riflettere sui risultati e migliorare l'azione didattica. Adattabilità: Alcuni insegnanti hanno adattato i questionari esigenze specifiche delle loro classi, trovando comunque il processo semplice. <p>Risposte Negative (È stato difficile)</p> <ul style="list-style-type: none"> Comprensione degli studenti: Alcuni insegnanti hanno riscontrato difficoltà nel far comprendere i questionari agli studenti più piccoli con difficoltà linguistiche. Tempo e gestione: La somministrazione dei questionari ha richiesto tempo, e in alcuni casi, la gestione del tempo è stata complicata. Linguaggio complesso: Il linguaggio utilizzato nei questionari è stato ritenuto troppo complesso per alcuni studenti, richiedendo spiegazioni aggiuntive. Autorizzazioni e logistica: In alcune scuole, la somministrazione dei questionari è stata complicata da questioni logistiche, come la necessità di autorizzazioni o la mancanza di accesso a laboratori informatici. <p>Considerazioni Generali</p> <ul style="list-style-type: none"> Strumento versatile: Nonostante alcune difficoltà, i questionari sono stati generalmente considerati uno strumento versatile e utile per la valutazione e l'osservazione didattica. Necessità di adattamento: È emersa la necessità di adattare i questionari in base all'età e alle capacità degli studenti per renderli efficaci. <p>Se hai bisogno di ulteriori dettagli o di un'analisi più approfondita su un aspetto specifico, fammi sapere!</p>

Figura 1- Esito dell'analisi qualitativa della Dom.1 - report 2022 svolta dai chatbot

In relazione alla Dom.1, il gruppo di ricerca ha distinto le risposte in due categorie: docenti tutor che hanno trovato i questionari di facile utilizzo e i docenti che hanno riscontrato difficoltà nell'utilizzo del dispositivo. Il chatbot Gemini raggruppa le risposte in tre aree: difficoltà nell'utilizzo dei questionari, suggerimenti per migliorare i questionari e vantaggi dell'utilizzo dei questionari; Copilot, ha lavorato similmente e ha organizzato le risposte in tre sezioni (risposte positive, risposte negative, considerazioni generali), ognuna delle quali riporta una sintesi disposta in parole chiave sulla base della loro frequenza all'interno del file fornito. (Figura 1). L'analisi del gruppo di ricerca è in linea con i risultati ottenuti dai due bot di intelligenza artificiale e non si evidenziano particolari discordanze: la maggioranza dei partecipanti ha evidenziato la portata formativa dello strumento.

Alla Dom.2 hanno risposto 273 docenti tutor. L'analisi dei dati effettuata dal gruppo di ricerca tramite il processo di categorizzazione a posteriori, ha evidenziato che il 64,7% ha optato per una condivisione dei risultati con tutte le parti coinvolte, sia con il docente neoassunto che con gli studenti. La condivisione favorisce il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo formativo; migliora la relazione tra docente-studente incoraggiando un clima di fiducia e trasparenza; promuove l'autovalutazione e la riflessione sugli esiti dell'apprendimento. I tutor che hanno adottato questa pratica hanno osservato una migliore comunicazione con gli studenti, una maggiore motivazione nell'apprendimento e hanno adattato le proprie strategie educative sulla base dei feedback ricevuti. La maggior parte dei docenti tutor vede nella condivisione con gli studenti un'opportunità di crescita

reciproca e il miglioramento continuo del processo educativo.

Il restante 35,3% non ha ritenuto opportuno condividere i risultati dei questionari con gli studenti poiché operano in una classe di scuola primaria e considerano gli studenti troppo giovani, altri, invece, hanno riscontrato difficoltà nell'analisi e nella comprensione dei risultati. I docenti tutor che hanno optato per questa scelta, si sono confrontati con il collega neoassunto in servizio, con i colleghi di ruolo e con il consiglio di classe.

Di seguito la tabella relativa ai risultati ottenuti con l'AI:

2022	
<i>Dom.2 - Al termine della compilazione dei questionari e della elaborazione dei dati, ritieni più appropriato condividere i risultati dell'osservazione trifocale solo con i docenti tutee o anche con gli studenti? Le chiediamo di descrivere brevemente la motivazione della sua scelta.</i>	
Gemini	Copilot
<p>Certo, posso analizzare questi dati per te. Ecco un'analisi dei dati che mi hai fornito:</p> <p>Condivisione dei risultati dell'osservazione trifocale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Solo con i docenti tutee: 45 risposte • Condivisione con entrambi (docenti tutee e studenti): 42 risposte • Con gli studenti: 18 risposte • Con i docenti: 7 risposte • Altro: 11 risposte <p>Motivazioni per la condivisione dei risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la collaborazione tra docenti e studenti: 25 risposte • Coinvolgere gli studenti nel processo di valutazione: 15 risposte • Creare un clima di fiducia e di condivisione: 14 risposte • Aumentare la consapevolezza degli studenti sul loro apprendimento: 10 risposte • Migliorare l'azione didattica del docente: 9 risposte • Altro: 40 risposte <p>Principali ragioni per non condividere i risultati con gli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Età degli studenti (troppo giovani): 27 risposte • Difficoltà di comprensione dei risultati: 5 risposte • Altro: 3 risposte <p>Punti da evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La maggioranza dei partecipanti ritiene appropriato condividere i risultati dell'osservazione trifocale con i docenti tutee, ma c'è anche una percentuale significativa che preferisce la condivisione con entrambi (docenti tutee e studenti). • Le motivazioni per la condivisione dei risultati sono varie, ma le più comuni includono il miglioramento della collaborazione, il coinvolgimento degli studenti e la creazione di un clima di fiducia. • La principale ragione per non condividere i risultati con gli studenti è la loro giovane età o la difficoltà di comprensione dei risultati. <p>Ulteriori analisi:</p> <p>Oltre a quanto sopra, potrei anche analizzare i dati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare eventuali tendenze o pattern nelle risposte. • Confrontare le risposte in base a diverse variabili, come l'età degli studenti o il tipo di scuola. • Creare grafici o tabelle per visualizzare i dati in modo più chiaro. <p>Per favore, fammi sapere se hai domande specifiche o se desideri che approfondisca ulteriormente l'analisi</p>	<p>Ho analizzato i dati contenuti nel file. Ecco un riassunto delle risposte alla domanda su chi dovrebbe ricevere i risultati dell'osservazione trifocale e le motivazioni dietro queste scelte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Condivisione solo con i docenti tutee: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Gli studenti sono considerati troppo piccoli per comprendere i risultati. • Altri motivi: La necessità di migliorare gli aspetti didattici basandosi sulle risposte degli alunni senza coinvolgerli direttamente. 2. Condivisione con entrambi (docenti tutee e studenti): <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Coinvolgere tutti gli attori del processo formativo per aumentare la collaborazione e migliorare la qualità della relazione tra docenti e studenti. • Altri motivi: Favorire un clima di fiducia e trasparenza, stimolare la capacità di autovalutazione degli studenti, e ottenere feedback utili per migliorare l'azione didattica. 3. Condivisione parziale con gli studenti: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Condividere solo alcuni aspetti rilevanti per gli studenti, mantenendo altri per i docenti. • Altri motivi: Gli studenti possono fornire feedback utili per aggiustare immediatamente l'azione didattica. 4. Condivisione in due fasi: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Prima con i docenti per una riflessione interna, poi con gli studenti per un feedback più ampio. • Altri motivi: Creare un clima di collaborazione e fiducia, e permettere agli studenti di sentirsi parte attiva del processo formativo. 5. Non condivisione con gli studenti: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Gli studenti sono troppo giovani o non in grado di comprendere i risultati. • Altri motivi: Evitare di mettere a disagio il docente davanti alla classe. <p>In generale, le risposte mostrano una varietà di opinioni su come e con chi condividere i risultati dell'osservazione trifocale, con un equilibrio tra la necessità di coinvolgere gli studenti e la considerazione della loro capacità di comprendere e utilizzare i feedback ricevuti.</p> <p>Se hai bisogno di ulteriori dettagli o di un'analisi più approfondita su un aspetto specifico, fammi sapere!</p>

Figura 2- Esito dell'analisi qualitativa della Dom.2 report 2022 svolta dai chatbot

Per quanto riguarda la Dom.2, il gruppo di ricerca ha distinto le risposte in: docenti tutor che hanno condiviso i risultati dei questionari con tutte le parti coinvolte (docenti tutee e studenti) e docenti che non hanno ritenuto opportuno condividere i risultati dello strumento con gli studenti. In seguito, le risposte sono state analizzate e sintetizzate. Gemini ordina le risposte nelle categorie: condivisione dei risultati dell'osservazione trifocale, motivazioni per la condivisione dei risultati, principali ragioni per non condividere i risultati con gli studenti, punti da evidenziare, ulteriori analisi. Il bot fornisce un'analisi qualitativa accurata e riconosce la possibilità di interpretare le informazioni da diverse prospettive. Come già anticipato, questo risulta essere l'unico caso in cui il software restituisce anche dati quantitativi. Copilot, suddivide le risposte in: condivisione solo con i docenti tutee, condivisione con entrambe le parti coinvolte, condivisione parziale con gli studenti, condivisione in più fasi e non condivisione con gli studenti. Per ogni area, riporta la "motivazione principale" (maggiore frequenza)

e “altre motivazioni” (minore frequenza). Inoltre, conclude con una breve sintesi dell’analisi delle risposte. (Figura 2)

L’analisi condotta dal gruppo di ricerca conferma i risultati prodotti dai due *chatbot* di intelligenza artificiale, non presentando discrepanze significative.

4.2 Confronto delle analisi qualitative relative al report 2023

Alla *Dom.1* hanno risposto 214 docenti tutor. L’analisi dei dati effettuata dal gruppo di ricerca ha evidenziato che la maggioranza (81,8%) ha trovato lo strumento di facile utilizzo, utile per il coinvolgimento degli studenti, e valido per stimolare la riflessione.

Il restante 18,2% ha riscontrato diverse criticità nell’utilizzo dei questionari, quali: scarsa disponibilità di tempo; problematiche legate all’utilizzo di strumenti digitali per la somministrazione online; istruzioni per l’utilizzo dei questionari poco chiare; linguaggio utilizzato di difficile comprensione per gli studenti, in particolare per i più giovani. Nonostante le criticità, hanno riconosciuto nello strumento un supporto per la facilitazione della comunicazione con gli studenti, un incoraggiamento al confronto con i docenti ed un supporto per la formazione dei docenti.

Di seguito la tabella relativa ai risultati ottenuti con l’AI:

2023	
<i>Dom.1 - È stato difficile utilizzare i questionari durante l’azione didattica e l’osservazione? Se sì, può spiegare il perché?</i>	
Gemini	Copilot
<p>Certo, posso analizzare questi dati. Ecco alcune informazioni generali sui dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tipo di dati: Il testo sembra essere una raccolta di risposte a una domanda aperta in un sondaggio o questionario. • Argomento: Le risposte riguardano le difficoltà nell'utilizzare i questionari durante l'azione didattica e l'osservazione. • Partecipanti: I partecipanti sembrano essere insegnanti o educatori. <p>Ecco alcune analisi più specifiche che posso fare sui dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frequenza delle risposte: Posso contare quante volte ogni risposta appare nei dati. Questo può aiutarci a identificare le risposte più comuni. • Categorizzazione delle risposte: Posso raggruppare le risposte in categorie in base al loro contenuto. Questo può aiutarci a identificare i temi principali che emergono dai dati. • Analisi del sentiment: Posso analizzare il sentiment delle risposte per determinare se sono generalmente positive, negative o neutre. Questo può aiutarci a capire l'atteggiamento generale dei partecipanti nei confronti dell'uso dei questionari. <p>Per favore, fammi sapere se vuoi che esegua una di queste analisi o se hai altre richieste specifiche.</p>	<p>Ho analizzato i dati contenuti nel file. Ecco un riassunto delle risposte alla domanda sulla difficoltà di utilizzare i questionari durante l’azione didattica e l’osservazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nessuna difficoltà riscontrata: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: La maggior parte dei rispondenti ha trovato i questionari facili da utilizzare e ben strutturati. • Altri motivi: I questionari hanno facilitato la raccolta di informazioni e sono stati apprezzati sia dai docenti che dagli studenti. 2. Difficoltà minime: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Alcuni hanno riscontrato difficoltà minime legate alla gestione del tempo e alla necessità di spiegare le domande agli studenti più giovani. • Altri motivi: La necessità di semplificare il linguaggio per gli studenti più piccoli e la percezione che gli studenti esprimessero raramente opinioni negative. 3. Difficoltà specifiche: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Alcuni docenti hanno trovato difficile utilizzare i questionari con studenti di prima media a causa del lessico complesso e delle domande in chiave negativa. • Altri motivi: La rigidità delle griglie di osservazione e la necessità di coinvolgere diverse figure nel processo. 4. Suggerimenti per miglioramenti: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Alcuni docenti hanno suggerito di fornire un riscontro via email e di includere un report che confronti le risposte degli alunni con quelle dei docenti. • Altri motivi: La necessità di una maggiore chiarezza nelle consegne e di strumenti più adatti per studenti di età diverse. <p>In generale, le risposte indicano che i questionari sono stati per lo più ben accolti e considerati utili, con alcune difficoltà legate principalmente alla gestione del tempo e alla comprensione da parte degli studenti più giovani. Se hai bisogno di ulteriori dettagli o di un’analisi più approfondita su un aspetto specifico, fammi sapere!</p>

Figura 3- Esito dell’analisi qualitativa della *Dom.1* report 2023 svolta dai chatbot

In relazione alla *Dom.1*, i ricercatori hanno distinto le risposte in due categorie: docenti tutor che hanno trovato i questionari di facile utilizzo e i docenti che hanno riscontrato difficoltà nell’utilizzo del dispositivo. In seguito, sono stati sintetizzati i concetti relativi ad ogni categoria e restituiti compresi di feedback aggiuntivi dei docenti tutor. *Gemini* non ha svolto l’analisi al comando

“analizza questi dati” ma risponde descrivendo il tipo di dato, l’argomento a cui si fa riferimento, il target interrogato e richiede il tipo di analisi che si vuole svolgere, tra le possibilità di scelta propone: frequenze delle risposte, categorizzazione delle risposte, analisi del “*sentiment*”. *Copilot*, invece, organizza il feedback in quattro sezioni: nessuna difficoltà riscontrata, difficoltà minime, difficoltà specifiche e suggerimenti per migliorare. Per ogni area, riporta la motivazione principale (maggiore frequenza), altre motivazioni (minore frequenza) e una sintesi che racconta in generale l’andamento delle risposte. (Figura 3)

I risultati ottenuti dall'analisi del gruppo di ricerca risultano essere coerenti con quelli generati dai due modelli di intelligenza artificiale.

Alla *Dom.2* hanno risposto 213 docenti tutor. Per l'analisi dei dati effettuata dal gruppo di ricerca risulta che il 70,4% dei docenti tutor ritiene importante condividere i risultati con tutte le parti coinvolte per: rendere gli studenti responsabili, protagonisti del processo di apprendimento attraverso un coinvolgimento attivo; favorire la riflessione e sviluppare capacità di autovalutazione; costruire un clima di fiducia reciproca, aumentare la trasparenza della valutazione e migliorare il dialogo tra docenti e studenti; raccogliere feedback per permettere agli studenti di contribuire al miglioramento della didattica e per consentire ai docenti tutor di modificare in fieri le proposte educative.

Il restante 29,6% preferisce condividere i risultati dei questionari solo con i docenti neoassunti. Le motivazioni che spingono questa scelta sono legate alla giovane età degli studenti, non ritenuti abbastanza maturi e con carenti competenze utili alla comprensione dei risultati. In generale, i tutor sostengono di dover “preparare preliminarmente gli studenti alla condivisione dei risultati”, una pratica che richiede organizzazione e tempo, quindi non possibile. Inoltre, questi docenti tutor pensano che gli studenti possano male interpretare i risultati dei questionari.

Di seguito la tabella relativa ai risultati ottenuti con l’AI:

2023	
<i>Dom.2 - Al termine della compilazione dei questionari e della elaborazione dei dati, ritiene più appropriato condividere i risultati dell'osservazione trifocale solo con i docenti tutee o anche con gli studenti? Le chiediamo di descrivere brevemente la motivazione della sua scelta.</i>	
Gemini	Copilot
<p>Ecco un'analisi qualitativa dei dati che hai fornito:</p> <p>Tendenze principali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione con i docenti tutee: La maggioranza dei partecipanti ritiene utile condividere i risultati dell'osservazione trifocale con i docenti tutee. Questo permette ai docenti di ricevere feedback sul loro insegnamento, di riflettere sulle proprie pratiche e di migliorare le proprie strategie didattiche. • Condivisione con gli studenti: Un numero significativo di partecipanti ritiene importante coinvolgere anche gli studenti nella condivisione dei risultati. Questo può favorire la consapevolezza degli studenti sul loro processo di apprendimento, la loro partecipazione e la loro assunzione di responsabilità. • Importanza del contesto: L'analisi dei dati evidenzia che la decisione di condividere o meno i risultati con gli studenti dipende da diversi fattori, tra cui l'età degli studenti, il clima di classe e gli obiettivi specifici dell'osservazione. <p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crescita professionale: La condivisione dei risultati con i docenti tutee è vista come un'opportunità di crescita professionale e di miglioramento della qualità dell'insegnamento. • Partecipazione e collaborazione: Il coinvolgimento degli studenti può favorire la partecipazione attiva, la collaborazione e la fiducia reciproca tra studenti e docenti. • Consapevolezza e autovalutazione: La condivisione dei risultati può aiutare gli studenti a sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento e a migliorare la capacità di autovalutazione. <p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di condivisione con gli studenti: In alcuni casi, la condivisione dei risultati con gli studenti può essere difficile, soprattutto con studenti più giovani o in situazioni in cui il clima di classe non è positivo. • Possibili fraintendimenti: Alcuni studenti potrebbero interpretare male i risultati dell'osservazione o sentirsi giudicati, il che potrebbe generare ansia o disagio. • Tempo e risorse: La condivisione dei risultati, soprattutto con gli studenti, richiede tempo e risorse aggiuntive da parte dei docenti. <p>Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adattare la condivisione al contesto: I docenti dovrebbero valutare attentamente se e come condividere i risultati dell'osservazione con gli studenti, tenendo conto dell'età degli studenti, del clima di classe e degli obiettivi specifici dell'osservazione. • Creare un clima di fiducia: È fondamentale creare un clima di fiducia e di rispetto reciproco prima di condividere i risultati con gli studenti. • Spiegare chiaramente gli obiettivi: I docenti dovrebbero spiegare chiaramente agli studenti gli obiettivi dell'osservazione e il modo in cui i risultati saranno utilizzati. • Fornire feedback costruttivi: I feedback forniti agli studenti dovrebbero essere costruttivi e orientati al miglioramento. • Utilizzare diverse modalità di condivisione: I docenti possono utilizzare diverse modalità per condividere i risultati con gli studenti, come discussioni in classe, colloqui individuali o report scritti. 	<p>Ho analizzato i dati contenuti nel file. Ecco un riassunto delle risposte alla domanda su chi dovrebbe ricevere i risultati dell'osservazione trifocale e le motivazioni dietro queste scelte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Condivisione solo con i docenti tutee: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Gli studenti sono considerati troppo piccoli per comprendere i risultati o non hanno la maturità necessaria. • Altri motivi: La necessità di migliorare gli aspetti didattici basandosi sulle risposte degli alunni senza coinvolgerli direttamente, problemi di riservatezza e organizzativi. 2. Condivisione con entrambi (docenti tutee e studenti): <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Coinvolgere tutti gli attori del processo formativo per aumentare la collaborazione e migliorare la qualità della relazione tra docenti e studenti. • Altri motivi: Favorire un clima di fiducia e trasparenza, stimolare la capacità di autovalutazione degli studenti, e ottenere feedback utili per migliorare l'azione didattica. 3. Condivisione parziale con gli studenti: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Condividere solo alcuni aspetti rilevanti per gli studenti, mantenendo altri per i docenti. • Altri motivi: Gli studenti possono fornire feedback utili per aggiustare immediatamente l'azione didattica. 4. Condivisione in due fasi: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Prima con i docenti per una riflessione interna, poi con gli studenti per un feedback più ampio. • Altri motivi: Creare un clima di collaborazione e fiducia, e permettere agli studenti di sentirsi parte attiva del processo formativo. 5. Non condivisione con gli studenti: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Gli studenti sono troppo giovani o non in grado di comprendere i risultati. • Altri motivi: Evitare di mettere a disagio il docente davanti alla classe. <p>In generale, le risposte mostrano una varietà di opinioni su come e con chi condividere i risultati dell'osservazione trifocale, con un equilibrio tra la necessità di coinvolgere gli studenti e la considerazione della loro capacità di comprendere e utilizzare i feedback ricevuti. Se hai bisogno di ulteriori dettagli o di un'analisi più approfondita su un aspetto specifico, fammi sapere!</p>

Figura 4- Esito dell'analisi qualitativa della Dom.2 report 2023 svolta dai chatbot

Riguardo la *Dom.2*, il gruppo di ricerca ha suddiviso le risposte in due aree: docenti tutor che hanno scelto di condividere i risultati dei questionari con tutte le parti coinvolte (docenti tutee e studenti) e docenti che non hanno ritenuto opportuno condividere i risultati dello strumento con gli studenti. *Gemini* suddivide la restituzione in: tendenze principali; punti di forza; punti di debolezza; raccomandazioni. *Copilot*, ripropone la stessa organizzazione dell'analisi del report precedente, suddivide le risposte in: condivisione solo con i docenti tutee, condivisione con entrambe le parti coinvolte, condivisione parziale con gli studenti, condivisione in più fasi e non condivisione con gli studenti. Per ogni area, riporta la motivazione principale (maggiore frequenza) e le altre motivazioni (minore frequenza). I risultati dei *chatbot* e quelli dello studio dei ricercatori coincidono e non si evidenziano particolari discordanze.

4.3 Confronto delle analisi qualitative relative al report 2024

Alla Dom.1 hanno risposto 103 docenti tutor. L'analisi dei dati effettuata dal gruppo di ricerca ha riportato che la maggioranza dei docenti tutor (84,5%) ha considerato i questionari chiari e di facile utilizzo; è stata apprezzata la modalità *online* e sono stati utili per un apprendimento reciproco benché i docenti tutor abbiano riscontrato criticità con la disponibilità degli strumenti informatici messi a disposizione dalla scuola ritenuti obsoleti o assenti e nella terminologia del linguaggio dei questionari. Il restante 15,5% dichiara di aver avuto particolari difficoltà nell'utilizzo dei questionari in quanto hanno dovuto adattare e semplificare il linguaggio in relazione all'età degli studenti a cui li hanno somministrati.

Di seguito la tabella relativa ai risultati ottenuti con l'AI:

2024	
Dom.1 - È stato difficile utilizzare i questionari durante l'azione didattica e l'osservazione? Se sì, può spiegare il perché?	
Gemini	Copilot
<p>Certo, posso analizzare questi dati. Ecco una panoramica di base delle risposte alla domanda "È stato difficile utilizzare i questionari durante l'azione didattica e l'osservazione?":</p> <ul style="list-style-type: none"> • La maggioranza degli insegnanti ha trovato i questionari facili da usare. Le risposte "No", "no", "Non è stato difficile", e altre varianti simili, sono le più frequenti. • Alcuni insegnanti hanno trovato i questionari un po' difficili da usare, specialmente per la scuola dell'infanzia o la scuola primaria, dove i questionari potrebbero essere stati troppo complessi per gli studenti. • Pochi insegnanti hanno trovato i questionari difficili da usare. Questo potrebbe essere dovuto a diversi fattori, come la mancanza di tempo, la difficoltà di osservare l'intera classe contemporaneamente o la natura del sostegno didattico. <p>Per un'analisi più approfondita, potrei calcolare la percentuale esatta di ciascuna risposta e identificare eventuali tendenze o modelli nei dati. Potrei anche confrontare le risposte in base al livello di istruzione degli insegnanti (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria, ecc.) per vedere se ci sono differenze significative.</p> <p>Vorresti che approfondissi qualche aspetto specifico di questi dati? Ad esempio, potrei:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare un grafico a torta o un istogramma per visualizzare la distribuzione delle risposte. • Analizzare più in dettaglio le risposte degli insegnanti che hanno trovato i questionari difficili da usare. • Confrontare le risposte degli insegnanti della scuola dell'infanzia con quelle degli insegnanti della scuola primaria. <p>Fammi sapere cosa ti interessa di più e farò del mio meglio per fornirti le informazioni che desideri.</p>	<p>Ho analizzato i dati contenuti nel file. Ecco un riassunto delle risposte alla domanda sulla difficoltà di utilizzare i questionari durante l'azione didattica e l'osservazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nessuna difficoltà riscontrata: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: La maggior parte dei rispondenti ha trovato i questionari facili da utilizzare e ben strutturati. • Altri motivi: I questionari hanno facilitato la raccolta di informazioni e sono stati apprezzati sia dai docenti che dagli studenti. 2. Difficoltà minime: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Alcuni hanno riscontrato difficoltà minime legate alla gestione del tempo e alla necessità di spiegare le domande agli studenti più giovani. • Altri motivi: La necessità di semplificare il linguaggio per gli studenti più piccoli e la percezione che gli studenti esprimessero raramente opinioni negative. 3. Difficoltà specifiche: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Alcuni docenti hanno trovato difficile utilizzare i questionari con studenti di prima media a causa del lessico complesso e delle domande in chiave negativa. • Altri motivi: La rigidità delle griglie di osservazione e la necessità di coinvolgere diverse figure nel processo. 4. Suggerimenti per miglioramenti: <ul style="list-style-type: none"> • Motivazione principale: Alcuni docenti hanno suggerito di fornire un riscontro via email e di includere un report che confronti le risposte degli alunni con quelle dei docenti. • Altri motivi: La necessità di una maggiore chiarezza nelle consegne e di strumenti più adatti per studenti di età diverse. <p>In generale, le risposte indicano che i questionari sono stati per lo più ben accolti e considerati utili, con alcune difficoltà legate principalmente alla gestione del tempo e alla comprensione da parte degli studenti più giovani. Se hai bisogno di ulteriori dettagli o di un'analisi più approfondita su un aspetto specifico, fammi sapere!</p>

Figura 5- Esito dell'analisi qualitativa della Dom.1 report 2024 svolta dai chatbot

Per quanto riguarda la Dom.1, il gruppo di ricerca ha suddiviso le risposte in due categorie: docenti tutor che hanno trovato i questionari di facile utilizzo e docenti che hanno riscontrato difficoltà nell'utilizzo dei questionari. Successivamente sono state analizzate le risposte per ciascuna categoria e restituite comprese di feedback aggiuntivi dei docenti tutor. *Gemini* riporta una panoramica generale delle risposte raggruppandole in: la maggioranza dei docenti tutor ha trovato i questionari facili da usare; alcuni insegnanti hanno trovato i questionari un po' difficili da usare; pochi insegnanti hanno trovato i questionari difficili da usare. Il *bot* riconosce il target interrogato e anche in questo caso non esegue un'analisi accurata delle risposte ma richiede e attende un comando più specifico proponendo alcune tipologie di analisi e/o la costruzione di grafici e istogrammi.

Copilot, invece, restituisce sempre lo stesso modello con la suddivisione in quattro aree e le relative "motivazioni principali" e "altre motivazioni". (Figura 5)

Alla Dom.2 hanno risposto 103 docenti tutor, l'analisi qualitativa effettuata dal gruppo di ricerca rileva che il 65% dei docenti tutor ha deciso di condividere i risultati dei questionari con tutti gli attori coinvolti al fine di: aumentare la consapevolezza dei docenti dell'azione didattica; permettere agli studenti di avere un ruolo attivo nel processo di apprendimento in modo da favorirne le capacità di autovalutazione; costruire un clima di collaborazione e fiducia reciproca, migliorando il dialogo tra docente-studente e promuovere la trasparenza nel processo educativo. Inoltre, è emerso che la condivisione dello strumento ha favorito la "destigmatizzazione degli errori", ha promosso lo spirito critico e responsabilizza gli studenti nel loro percorso formativo.

Il restante 35% ha scelto di non condividere i risultati con gli studenti ma di coinvolgere solo il docente neoassunto nell'analisi e nella discussione dei dati. In generale ritengono gli studenti troppo giovani e carenti di competenze per la comprensione del processo valutativo proposto dagli insegnanti. I questionari sono stati considerati come uno strumento di formazione professionale da utilizzare tra pari (docente tutor e tutee).

Nonostante i dubbi sull'utilizzo delle informazioni raccolte, una parte dei docenti tutor ha espresso l'intenzione di coinvolgere i discenti dopo un attento approfondimento con il docente neoassunto.

Di seguito la tabella relativa ai risultati ottenuti con l'AI:

2024	
<i>Dom.2 - Al termine della compilazione dei questionari e della elaborazione dei dati, ritiene più appropriato condividere i risultati dell'osservazione trifocale solo con i docenti tutee o anche con gli studenti? Le chiediamo di descrivere brevemente la motivazione della sua scelta.</i>	
Gemini	Copilot
<p>Certo, posso analizzare questi dati per te. Ecco le mie osservazioni:</p> <p>Riepilogo delle risposte Il file di testo contiene risposte alla domanda se i risultati di un'osservazione trifocale debbano essere condivisi solo con i docenti o anche con gli studenti.</p> <p>Risposte più frequenti Le risposte più frequenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Solo con i docenti Condividere con i docenti e gli studenti <p>Argomentazioni principali</p> <ul style="list-style-type: none"> Molti ritengono che la condivisione con gli studenti sia utile per la loro crescita personale e didattica, per creare un clima di collaborazione e fiducia, e per aumentare la consapevolezza dell'azione didattica. Alcuni preferiscono condividere i risultati solo con i docenti perché ritengono che gli studenti non abbiano le competenze necessarie per interpretarli o che il confronto con i docenti sia più proficuo. Altri ancora suggeriscono di condividere i risultati con entrambi, ma in momenti diversi o con modalità diverse. <p>Punti interessanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Alcuni partecipanti hanno sottolineato l'importanza di adattare la condivisione dei risultati all'età degli studenti. È stata evidenziata la necessità di spiegare chiaramente agli studenti il metodo valutativo adottato. È emerso che l'osservazione trifocale può essere uno strumento utile per indagare aspetti profondi della relazione docente-discente. <p>Analisi più approfondita Per un'analisi più approfondita, potrei:</p> <ul style="list-style-type: none"> Calcolare la frequenza delle diverse risposte per ottenere una visione quantitativa della distribuzione delle opinioni. Classificare le motivazioni fornite per ogni risposta per identificare temi e modelli ricorrenti. Analizzare le risposte in base alle caratteristiche dei partecipanti (ruolo, esperienza, ecc.) per identificare eventuali differenze significative. <p>Fammi sapere se desideri che approfondisca alcuni aspetti specifici o che esegua analisi aggiuntive.</p>	<p>Ho analizzato i dati contenuti nel file. Ecco un riassunto delle risposte alla domanda su chi dovrebbe ricevere i risultati dell'osservazione trifocale e le motivazioni dietro queste scelte:</p> <ol style="list-style-type: none"> Condivisione solo con i docenti tutee: <ul style="list-style-type: none"> Motivazione principale: Gli studenti sono considerati troppo piccoli per comprendere i risultati o non hanno la maturità necessaria. Altri motivi: La necessità di migliorare gli aspetti didattici basandosi sulle risposte degli alunni senza coinvolgerli direttamente, problemi di riservatezza e organizzativi. Condivisione con entrambi (docenti tutee e studenti): <ul style="list-style-type: none"> Motivazione principale: Coinvolgere tutti gli attori del processo formativo per aumentare la collaborazione e migliorare la qualità della relazione tra docenti e studenti. Altri motivi: Favorire un clima di fiducia e trasparenza, stimolare la capacità di autovalutazione degli studenti, e ottenere feedback utili per migliorare l'azione didattica. Condivisione parziale con gli studenti: <ul style="list-style-type: none"> Motivazione principale: Condividere solo alcuni aspetti rilevanti per gli studenti, mantenendo altri per i docenti. Altri motivi: Gli studenti possono fornire feedback utili per aggiustare immediatamente l'azione didattica. Condivisione in due fasi: <ul style="list-style-type: none"> Motivazione principale: Prima con i docenti per una riflessione interna, poi con gli studenti per un feedback più ampio. Altri motivi: Creare un clima di collaborazione e fiducia, e permettere agli studenti di sentirsi parte attiva del processo formativo. Non condivisione con gli studenti: <ul style="list-style-type: none"> Motivazione principale: Gli studenti sono troppo giovani o non in grado di comprendere i risultati. Altri motivi: Evitare di mettere a disagio il docente davanti alla classe. <p>In generale, le risposte mostrano una varietà di opinioni su come e con chi condividere i risultati dell'osservazione trifocale, con un equilibrio tra la necessità di coinvolgere gli studenti e la considerazione della loro capacità di comprendere e utilizzare i feedback ricevuti. Se hai bisogno di ulteriori dettagli o di un'analisi più approfondita su un aspetto specifico, fammi sapere!</p>

Figura 6- Esito dell'analisi qualitativa della Dom.2 report 2024 svolta dai chatbot

Rispetto alla Dom.2, il gruppo di ricerca ha suddiviso le risposte in due aree: docenti tutor che hanno condiviso i risultati dei questionari con docenti tutee e studenti, e docenti che non hanno ritenuto

opportuno condividere i risultati dello strumento con gli studenti. *Gemini* propone la restituzione in: riepilogo delle risposte, risposte più frequenti, argomentazioni principali e punti interessanti. Conclude con la proposta di un'analisi approfondita dei dati come il calcolo delle frequenze, la classificazione delle motivazioni o un'analisi in base alle caratteristiche dei partecipanti. *Copilot*, anche in questo caso non varia la struttura della sua restituzione. (Figura 6). L'analisi del gruppo di ricerca conferma i risultati ottenuti dai due bot di intelligenza artificiale e non si evidenziano particolari divergenze.

5. NOTA CONCLUSIVA

In conclusione, si desidera riflettere su due aspetti che sono sembrati di interesse nel lavoro presentato. Il primo riguarda le procedure di analisi qualitativa effettuata attraverso la comparazione degli esiti ottenuti da una procedura tradizionale e quelli derivati dall'applicazione di due *software* di intelligenza artificiale. Queste nuove tecnologie per il supporto nella ricerca e nelle analisi di dati sono un grande potenziale permettendo di ottimizzare i tempi ed ottenere un lavoro più attento e accurato a condizione che ogni output restituito dalla macchina venga attentamente esaminato e validato dal ricercatore.

In secondo luogo, si osserva che, dalle analisi quantitative, pur in presenza di opinioni altamente positive, si rileva una diminuzione della percentuale dei docenti tutor che hanno utilizzato i materiali dell'unità di studio proposta dagli autori. A questo proposito, negli anni a venire, potrebbe essere interessante effettuare una indagine che possa far emergere le ragioni che motivano la scelta dei docenti tutor in favore delle specifiche offerte formative proposte nelle diverse unità di studio che costituiscono il corso.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Alkharusi, H. (2011) Development and datametric properties of a scale measuring students'perceptions of the classroom assessment environment. *International Journal of Instruction*. n.4, pp105-120.
- Alkharusi, H. (2015) Classroom Assessment Communication, Perceived Assessment Environment, and Academic Achievement: A Path Analysis. *British Journal of Education, Society & Behavioural Science*, n.8, pp117-126.
- Brookhart, S.M. (1997). A Theoretical Framework for the Role of Classroom Assessment. *Motivating Student Effort and Achievement. Applied Measurement in Education*, n.10, pp 161-180. https://doi.org/10.1207/s15324818ame1002_4
- Black, P.J., & Wiliam, D. (2009). Developing the theory of formative assessment. *Educational Assessment, Evaluation and Accountability*, 21(1), 5-31.
- Carless, D. (2012). Trust and its role in facilitating dialogic feedback. In David Boud, Elizabeth Molloy (2012). *Feedback in Higher and Professional Education. Understanding it and doing it well.*; London: Routledge
- Carless, D. (2006). Differing perceptions in the feedback process. *Studies in Higer Education*, 31(2): 219-33 <https://www.victoria.ac.nz/education/pdf/david-carless.pdf>
- Decreto Ministeriale 850 del 27 ottobre 2015 – “Periodo di prova e formazione personale docente” <https://m.flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-ministeriali/decreto-ministeriale-850-del-27-ottobre-2015-periodo-di-prova-e-formazione-personale-docente.flc>

- Di Blasi, F. (2024) Guida ai chatbot basati sull'intelligenza artificiale, le migliori alternative a ChatGPT. In "Skytg24" 11 luglio 2024
- Dorman, J.P., Fisher, D.L., Waldrup, B.G. (2006). Classroom environment, students' perceptions of assessment, academic efficacy and attitude to science: A lisrel analysis. In: Fisher, D., Khine, M.S. (Eds) Contemporary approaches to research on learning environment: Worldviews. Pp, 1-28. Australia: World Scientific Publishing. http://dx.doi.org/10.1142/9789812774651_0001
- Fiorucci, M., Moretti, G. (2019) (a cura di). *Il tutor dei docenti neoassunti*. Roma: RomaTre Press
- Hattie, J.A. (2008). *Visible Learning: A Synthesis of Over 800 Meta-Analyses Relating to Achievement*. NY: Routledge
- Hattie, J. A. (2011). *Visible Learning for Teachers: Maximizing Impact on Learning*. NY: Routledge
- La Rocca, C., Capobianco, R. (2016). L'apprendimento insegnato. Valutazione per l'apprendimento vs valutazione dell'apprendimento. *Journal of Educational, Cultural And Psychological Studies*, Anno V, Vol. 14, pp 83-106. Milano, Edizioni Universitarie di Lettere, Economia Diritto
- La Rocca, (2019). Ricerca, azione e fiducia in classe. Uno sguardo trifocale sulle attività valutative. In Fiorucci, M., Moretti, G. (2019) (a cura di). *Il tutor dei docenti neoassunti*. Roma: RomaTre Press, pp75-85
- La Rocca, C., Casale E. (2022). Costruire un ambiente collaborativo orientato all'apprendimento. Docenti tutor, docenti neoassunti e studenti si confrontano sulle pratiche valutative. In Fiorucci, M., Moretti, G. (eds) (2022) *La formazione del tutor dei docenti neoassunti. Una prospettiva sistemica*. Roma: Roma Tre Press ISBN 979 -12-5977-143-8, pp 112-134
- La Rocca, C., Casale, E. (2024). Building a learning-oriented educational environment. Tutor teachers, newly hired teachers and students discuss assessment practices. In Fiorucci, M., Moretti, G. (eds) (2024) *The training of mentor teachers for newly hired teachers in Italy*. Roma: Roma Tre Press ISBN 979 -12-5977-348-7, pp 119-141
- Lucisano, P. (2017). Il fine come criterio della validità di interventi educativi. In Notti A. M. (2017) *La funzione educativa della valutazione. Teoria e pratiche della valutazione educativa*. Lecce: Pensa MultiMedia
- Natriello, G, Dornbusch, SM. (1984). *Teacher evaluative standards and student effort*. New York: Longman
- Nicol, D.J., Macfarlane-Dick, D. (2006). Formative assessment and self-regulated learning: a model and seven principles of good practice. *Studies in Higher Education* 31 (2): 199–218.
- Ryan, R.M., Connell, J.P., Deci, E.L. (1985) A motivational analysis of self-determination and self-regulation in the classroom. In: Ames C. & Ames R. (Eds) *Research on motivation in education. The classroom milieu*. Pp 13-51 Orlando (FL): Academic
- Salvini, A. (2015). *Percorsi di analisi dei dati qualitativi*. Novara: UTET Università
- Stiggins, R. (2007). Assessment through the student's eyes. *Educational Leadership*, n. 64, pp 22-26.
-

Copyright (©) 2025 Concetta La Rocca, Edoardo Casale



This work is licensed under a Creative Commons Attribution NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

How to cite this paper: La Rocca, C., Casale, E. (2025). Docenti tutor, docenti neoassunti e studenti si confrontano sulle pratiche valutative. Uno sguardo diacronico sulla formazione dei docenti tutor dei neoassunti [Tutor teachers, newly hired teachers and students discuss assessment practices. A diachronic perspective on the training of tutor teachers of newly hired teachers]. *QTimes webmagazine*, anno XVII, n. 1, 128-145.
https://doi.org/10.14668/QTimes_17111